

Un corpo estraneo

L'idea di riunire un gruppo di persone libere ed autonome, indipendenti e svincolate da logiche politiche e di appartenenza partitica, potrebbe essere l'occasione per fare qualcosa di nuovo nell'attuale panorama politico galatinese.

Per la prima volta nello scenario cittadino si dovrebbe presentare una forza alternativa fuori dagli schemi, diversa dal solito sistema di scambio di voti e di favori, ma soprattutto fuori dai giochi politici di bottega, formata nella semplicità di pensiero, nella trasparenza, nel rispetto reciproco e senza alcuna alchimia politica, che possa in tal modo consentire la realizzazione di un laboratorio pensante finalizzato al miglioramento della classe politica. La politica tradizionale fatta dai soliti partiti o dalle finte liste civiche, dagli opportunisti di palazzo o dai parvenu dell'ultima ora, sono una cortina fumogena che svilisce e snatura il concetto di democrazia e di partecipazione.

I buoni intenzionati si devono impegnare a elaborare nuove forme di aggregazione per dare vita ad un laboratorio politico che non deve avere a che fare con quanto ha invece caratterizzato in questi ultimi anni la politica galatinese. La diversità deve consistere proprio in questo, e ci si renderà conto in questi giorni di particolari fermento e fibrillazioni, dove da parte di pseudo forze politiche vi è quell'insano pensiero di accreditarsi a questo o a quello apparato.

Una persona, eletta da cittadini ignari delle future malevoli intenzioni, che poi esprime il proprio voto o si attesta su posizioni condizionato da tornaconti particolari, che difende interessi a vantaggio di una parte e a svantaggio dell'altra, di qualsiasi appartenenza politica esso sia, non è degno di ricoprire un ruolo istituzionale.

Tutto ciò costituisce una insana consuetudine, e con queste persone non si ha voglia nemmeno di stringersi la mano, perché questi soggetti non hanno dignità. Chi tradisce i principi della parte che lo ha voluto e votato, tradisce non solo i suoi elettori, ma offre un cattivo esempio anche a chi non lo ha votato, perché non fa con onestà intellettuale il suo dovere istituzionale.

Si dia vita ad un "*Progetto per Galatina*" che deve nascere per riunire un gruppo di persone libere di incontrarsi, per offrire spontaneamente le loro esperienze, con un unico obiettivo: cambiare la mentalità di governo di una città che per troppo tempo ha subito una perversa sorte.

Galatina, 13.02.2010

Carlo Gervasi